



/ A /

SETA E PASSIONE

LA RICERCA DI MANUELA TOSELLI

Testo di Chiara Tavella

Stoffe meravigliose, seta, tutt'intorno alla portantina, mille colori, arancio, bianco, ocra, argento, non una feritoia in quel nido meraviglioso, solo il fruscio di quei colori a ondeggiare nell'aria, impenetrabili, più leggeri del nulla.

Conosco Manuela Toselli dal 2011. Mi era stata presentata come una persona “che crede profondamente nel suo lavoro”. E così è: da allora il suo percorso è stato un crescendo continuo, sia nella qualità della ricerca che nell’impegno professionale, grazie all’ostinazione con cui l’artista ha sviluppato alcuni aspetti di fondo.

Primo: l’uso della seta come medium privilegiato. Fin dal 2009 l’artista impiega modalità tecniche proprie della fiber art (tagliare, cucire, tessere, ricamare...), ma, è bene precisarlo, la seta è utilizzata non solo per le sue valenze formali quanto per il suo contenuto concettuale e non comporta nulla di quella rivisitazione di pratiche artigianali che, pur meritoria, spesso accompagna le espressioni d’arte tessile. “Tutto inizia da un sacrificio”, scrive l’artista, il sacrificio del baco che viene ucciso per utiliz-

zarne il bozzolo, quell’involucro che avrebbe dovuto custodirlo e proteggerlo. La seta contiene quindi in sé un’intrinseca contraddizione: è morte e vita insieme. Dentro questa contraddizione, dentro questo tessuto, l’artista riversa il proprio immaginario.

A ciò si lega un’altra determinazione concettuale della seta: essere sinonimo di “pelle”, intesa come perimetro del corpo, attraverso il quale avviene la nostra esistenza. Agire sulla seta – tagliarla, “farla a pezzi”, per poi ricomporla, attraverso l’atto paziente, sacrale direi, di ricurire i frammenti – significa agire su se stessi, rivivere in sé un gesto violento, depurandolo e riconducendolo all’ordine, attraverso il tempo e la dedizione che la creazione dell’opera richiede.

A tal fine concorre un secondo elemento portante nella ricerca dell’artista: la geometria. Molti dei cicli in cui si articola il suo percorso – come *Tessuto precario*, avviato fin dal 2009, o *Morbide geometrie accompagnano le linee rigide del mio pensiero*, del 2015 – potrebbero essere ascritti all’astrazione geometrico-cinetica, stando a una lettura esclusivamente formale. Ma c’è molto altro.

Non si spiegherebbero altrimenti i titoli dei lavori, che a volte sembrano non avere alcuna relazione con l’opera e invece ne sono una componente strutturale: chiamano in campo la sfera delle emozioni, degli stati d’animo, delle relazioni tra l’io e l’altro e sottendono quindi un aspetto concettuale – ed è, questa, la terza costante. L’opera non si pone come oggetto finito in se stesso, non “vale”, perlomeno non solo, per i suoi aspetti eminentemente formali, ma per il processo creativo di cui è il risultato e per quello che produce nell’osservatore.

In altre parole, potremmo leggere un lavoro della Toselli fermandoci alla superficie percepibile all’occhio – e allora diremmo che si tratta di un lavoro astratto-geometrico, afferente all’estetica optical; potremmo considerarne, più superficialmente ancora, l’aspetto tecnico e il materiale – e allora parleremmo di fiber art. Ma poi ci sono quei titoli, la componente imprescindibile della parola, che ci costringe a supporre un ulteriore orizzonte critico, la dimensione psicologica, sociale o relazionale della persona. Un esempio: le opere dell’ultima stagione, *Skin types* (2023), in cui alla seta si aggiungono la pelle – potente sostituto del tessuto – e il legno – comunque materiali che vengono dalla natura, che hanno una loro temperatura e una loro luce – sono obiettivamente sculture astratte, ma dalle sembianze carnali, evocative. Sono una cicatrice, una vescica rigonfia che presuppone un trauma e prefigura una guarigione. E si potrebbero citare anche i lavori della serie *Painting* (2023), pittura fatta di fili, che riprendendo una modalità già utilizzata nella serie *In attesa che qualcosa cambi*, mette a tema il paesaggio, spogliandosi però di qualsiasi elemento descrittivo e riuscendo a trasmettere nient’altro che una pura dimensione contemplativa.

Per tutto ciò il lavoro di Manuela Toselli si configura come un lavoro “caldo”, persino “bello”, che mantiene qualcosa dell’irrazionalità e del lirismo dell’antica concezione dell’opera d’arte, il miraggio di un segreto, magari fatto di nulla, attorno a cui l’arte si aggira instancabilmente – come il protagonista del romanzo di Baricco citato in esergo, che osserva la portantina in cui la donna amata è celata, e resa inespugnabile, da splendidi veli di seta. È un lavoro in cui la forte personalità, le convinzioni dell’artista, ci stanno dentro tutte, incondizionatamente: si tratta di credere, fino in fondo, in quello che si fa.

MANUELA TOSELLI

VIVE E LAVORA A CIVIDALE DEL FRIULI - UDINE
WWW.MANUELATOSELLI.IT

A / SKIN TYPES #42 / 2023

Seta, legno, pelle e chiodi diametro - *Silk, wood, leather and pins diameter* - 76 cm

B / MORBIDE GEOMETRIE ACCOMPAGNANO LE LINEE RIGIDE DEL MIO PENSIERO #16-#23 / 2016/2017

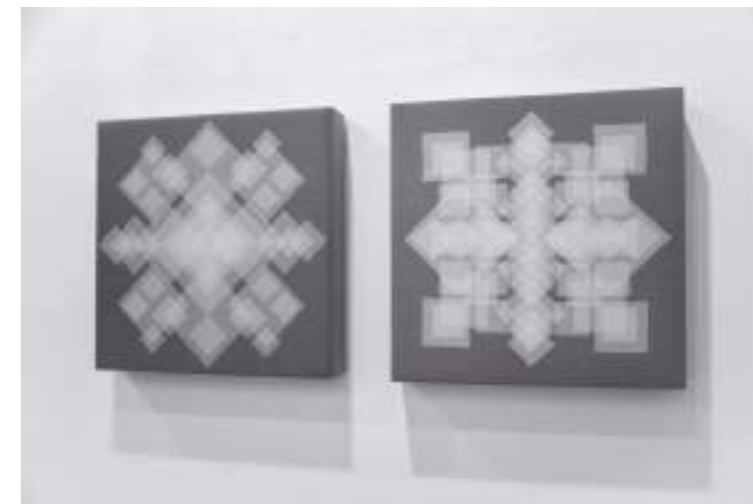
Cotone e organza di seta - *Cotton and organza silk* - cad. 45 x 45 cm

C / PAINTING #7 / 2023

Seta shantung e filo di seta - *Shantung silk and thread silk* - 45 x 20 cm

D / LEGAME SPECCHIO #7 / 2019

Acciaio, seta shantung, legno e chiodi - *steel, shantung silk, wood and pins* - 51 x 17.5 x 21.8 cm



/ B /



/ C /



/ D /



/ E /

SILK AND PASSION

THE RESEARCH OF MANUELA TOSELLI

Text by Chiara Tavella

Wonderful fabrics, silk, all around the sedan, a thousand colors, orange, white, ocher, silver, not a slit in that wonderful nest, just the rustle of those colors swaying in the air, impenetrable, lighter than nothing.

I have known Manuela Toselli since 2011. I was presented as a person who “believes deeply in her work”. And so it is: since then her path has been a continuous rising up, both in the quality of the research and in the professional commitment, thanks to the obstinacy with which the artist has developed some basic aspects.

First: the use of silk as a privileged medium. Since 2009 the artist has used technical methods of fiber art (cut, sew, weave, embroider...), but, it should be noted, silk is used not only for its formal value but for its conceptual content and involves nothing of that revisiting of craft practices that, although meritorious, often accompanies expressions of textile art.

“Everything begins with a sacrifice”, writes the artist, the sacrifice of the worm that is killed to use the cocoon, that wrapper that should have kept and protected it.

Silk therefore contains in itself an intrinsic contradiction: it is death and life together. Within this contradiction, within this fabric, the artist pours her imagination. This is linked to another conceptual determination of silk: being synonymous with “skin”, understood as the perimeter of the body, through which our existence takes place.

Act on silk - cut it, “cut it into pieces”, and then recompose it, through the patient, sacral act, I would say, of fragments - means acting on oneself, reliving in oneself a violent gesture, purifying it and bringing it back to order, through the time and dedication that the creation of the work requires.

To this end a second fundamental element in the artist’s research concurs: geometry. Many of the cycles in which it articulates its path - as “Tessuto Precario”, started since 2009, or “Morbide Geometrie accompagnano le

linee rigide del mio pensiero”, of 2015 - could be ascribed to geometric-kinetic abstraction, according to an exclusively formal reading.

But there is much other. It would not otherwise explain the titles of the works, which sometimes seem to have no relationship with the work and instead are a structural component: they call in the field the sphere emotions, moods, relationships between the self and the other and therefore imply an aspect conceptual - and this is the third constant.

The work does not place itself as a finite object, not “applies”, at least not only, for its eminently formal aspects, but for the process the result and for what it produces in the observe.

In other words, we could read a work by Toselli stopping at the perceptible surface to the eye - and then we would say that it is an abstract-geometric work, relating to aesthetics optical; we could consider, more superficially still, the technical aspect and the material - and then we would talk about fiber art. But then there are those titles, the essential component of the work, which forces us to suppose a further critical horizon, the psychological, social dimension or relational of the person. An example: the works of the last season, “Skin types” (2023), in which the silk is added leather - powerful substitute of the fabric - and wood - however materials which come from nature, which have their own temperature and their own light - are objectively abstract sculptures, but with carnal appearance, evocative.

They are a scar, a swollen blister that presages a trauma and heralds a healing. And one could also mention the works of the “Painting” series (2023), painting made of threads, which, taking up a mode already used in the series “In attesa che qualcosa cambi”, themed the landscape, but stripped of any element and succeeding in transmitting nothing but a pure contemplative dimension.

For all this, Manuela Toselli’s work is configured as a “warm” work, even “beautiful”, which maintains something of the irrationality and lyricism of the ancient conception of the work of art, the mirage of a secret, maybe made



/ F /

of nothing, around which art wanders tirelessly - like the protagonist of Baricco’s novel quoted in *esergo*, which observes the sedan where the beloved woman is hidden, and made impregnable, by beautiful silk veils. It is a work in which the strong personality, the convictions of the artist, are all inside, unconditionally: it is a matter of believing, to the very end, in what is done.

MANUELA TOSELLI

LIVES AND WORKS IN CIVIDALE DEL FRIULI - UDINE
WWW.MANUELATOSELLI.IT

E / IN ATTESA CHE QUALCOSA CAMBI #27- #28 - #29 / 2019

Seta shantung, filo di seta e organza di seta - Shantung silk, thread silk and organza silk
3pcs 25 x 25 cm

F / IN ATTESA CHE QUALCOSA CAMBI #53 / 2021

Seta shantung, filo di seta e organza di seta - Shantung silk, thread silk and organza silk
70 x 70 cm

G / SKIN TYPES #38 / 2023

Seta, legno, pelle e chiodi - Silk, wood, leather and pins - 30 x 30 cm

H / LEGAME SPECCHIO #6 / 2019

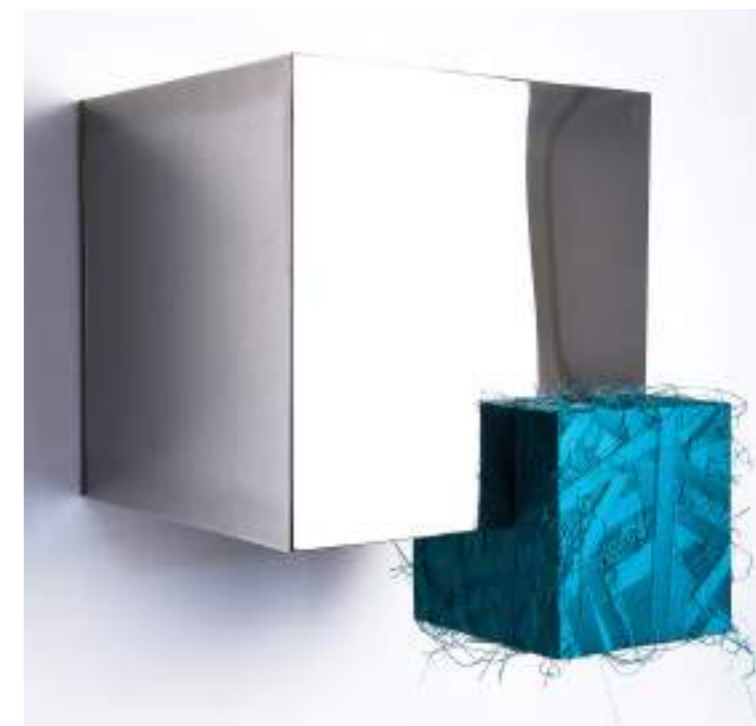
Acciaio, seta shantung, legno e chiodi - Steel, shantung silk, wood and pins
24.5 x 27 x 31 cm

I / LEGAME SPECCHIO #8 / 2019

Acciaio, seta shantung, legno e chiodi - Steel, shantung silk, wood and pins
24.5 x 24.5 x 24.5 cm



/ G /



/ H /



/ I /